

Il discorso del compagno Longo alla Conferenza siciliana del PCI

Cacciare Maiorana e imporre una reale svolta rinnovando fra le masse l'unità autonomista

Ritardi e insufficienze nell'attuazione della linea elaborata al 4° Congresso regionale del Partito — La politica perseguita dai socialisti non intacca il monopolio politico della Democrazia cristiana — Annunciata per il mese di marzo una conferenza economica regionale dei comunisti siciliani

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 12. — Il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del PCI, ha preso stamane la parola alla Conferenza regionale di organizzazione, al termine di un intenso dibattito durato due giorni dopo che erano intervenuti, fra molti altri, anche i compagni Li Causi e Berlinguer sui vari problemi dell'orientamento e dello stato del partito in Sicilia.

Il discorso del compagno Longo si è concentrato attorno alle questioni di prospettiva, di programma politico, di rapporti con le altre forze e raggruppamenti nell'isola, su cui è indispensabile fare la massima chiarezza per poter avviare a una fattiva ripresa tutto il nostro lavoro. Dalla Conferenza — ha affermato anzitutto l'oratore — esce confermata la piena validità della nostra politica di unità e di sviluppo dell'autonomia siciliana. Ma poiché questa linea ha registrato non solo successi, bensì anche errori e insufficienze, il compagno Longo ha concentrato la sua attenzione sulle cause e sulle caratteristiche dei difetti e dei ritardi registrati. In primo luogo va sottolineato il fatto che è mancata un'elaborazione sufficiente di quel piano di sviluppo economico della Sicilia, in cui necessità era stata posta all'ordine del giorno del IV Congresso regionale del partito e raccomandata dal compagno Togliatti. Questa elaborazione è mancata soprattutto come risultato di quel grande movimento di massa che noi non abbiamo saputo suscitare. Di qui, dalla debolezza della mobilitazione e delle lotte di massa, è derivata anche una insufficiente iniziativa politica subito dopo la costituzione del governo clericofascista di Maiorana. Forse si è chiesto il compagno Longo — e si significa che sia stata propria la politica delle convergenze di tutte le forze interessate all'autonomia, la causa di questo ritardo e di questa insufficienza delle lotte operaie e bracciantili? Al contrario, alla radice, vi è invece una insufficiente applicazione ed estensione di quella politica, una incertezza e confusione nell'articolazione delle rivendicazioni di lotta delle masse lavoratrici, una passività e resistenza manifestatesi nel rivolgersi a quelle forze e a quelle categorie sociali con le quali si erano stabilite proficue convergenze nell'estendere tali convergenze anche sul piano delle lotte rivendicative.

Beninteso — ha aggiunto Longo — l'accordo con la piccola e media borghesia industriale, con gli artigiani, con i contadini medi non deve andare a discapito delle rivendicazioni dei lavoratori non solo perché non dobbiamo sacrificare i giusti interessi dei salariati, ma perché un trattamento equo e dignitoso dei lavoratori delle fabbriche e della terra, che sia eguale a quello di tutti i lavoratori della stessa categoria e qualifica sul continente,

è condizione per lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura siciliane. Entrambe le esigenze, di una gamma di rivendicazioni salariali e contrattuali e di una alleanza politica con altri gruppi sociali, sono indispensabili per dare una valida alla nostra prospettiva di avanzata.

La spinta unitaria — ha continuato Longo — non si è attenuata anzi vi sono le condizioni oggettive che tendono a rafforzare. E' vero che in questi ultimi tempi, per la debolezza del nostro lavoro e per le insidie della reazione, tra alcuni gruppi socialisti si sono fatte alcune tendenze all'accomodamento con la DC e alla rottura del fronte autonomista. Ma queste tendenze non hanno affatto « sbloccato » la situazione; ne quella siciliana, né quella nazionale. Anche se il partito socialista ha costituito in Sicilia giunte co-

muni con la DC, la DC si è sentita libera di stringere alleanze nei comuni con i liberali, con la destra, con il movimento sociale, mentre riconferma il governo Maiorana per non compromettere il governo Fanfani a Roma. Il risultato è il mantenimento del suo monopolio di potere e della sua politica antiautonomistica e reazionaria. Oggi la cacciata del governo Maiorana è l'obiettivo urgente e necessario per una reale svolta a sinistra, ma non si deve cambiare solo governo, bensì politica e quindi cambiamento non si ottiene però in grado di accettare che tale processo, attenuando la lotta contro il monopolio politico della DC, Le concessioni socialiste alla politica, frenano lo sviluppo della crisi sia e dell'interclassista cattolico e non costituiscono nemmeno una salvaguardia delle libertà po-

litiche e una difesa contro le minacce autoritarie. Il potere dei monopoli non è intaccato.

Al tempo stesso però registriamo qui in Sicilia il fatto che il numero delle giunte unitarie e autonomiste è maggiore oggi che prima e che la spinta unitaria si fa sentire nelle fabbriche e sui luoghi di lavoro. E' di qui che dobbiamo partire per consolidare l'unità costituitasi, allargarla ad altre forze, portarla a tutti i livelli, sia con l'azione e l'iniziativa che con il chiarimento polemico. A questo riguardo il compagno Macaluso — ha sottolineato Longo — di affermare che la unità non è un presupposto della lotta, ma una conquista da realizzare continuamente con una giusta impostazione e con un programma di rinnovamento e di sviluppo economico della Sicilia. L'elaborazione di un piano regionale torna quindi ad essere al centro della nostra prospettiva e a questa elaborazione debbono contribuire tutte le istanze del partito, anche con un'analisi attenta e circostanziata delle altre forze politiche, degli stati d'animo e delle idee delle masse influenzate dagli altri. Qui viene di proposito il discorso sullo stato del partito, sulle debolezze delle nostre organizzazioni, sul ritardo nel reclutamento e tesseraamento, che oggi e la nota più dolente della situazione comunista in Sicilia.

Su questo tema il compagno Longo ha ripreso alcune delle osservazioni già fatte dai molti interventi succeduti alla tribuna, insistendo in modo particolare sull'impotenza di far seguire oggi al dibattito il lavoro di accompagnare la popolazione ad uno slancio di attività in mezzo alle masse, che ci può consentire di superare presto i ritardi e di riprendere la marcia in avanti. Noi abbiamo tenuto — ha concluso fra gli applausi il compagno Longo — una buona Conferenza. Abbiamo oggi piena fiducia nella possibilità di una pronta ripresa, nella giustizia della nostra linea politica e nella forza del nostro partito.

I lavori si sono chiusi con un breve intervento conclusivo del compagno Macaluso, con l'approvazione di un documento di impegni di lavoro e con l'annuncio di una conferenza economica regionale nel mese di marzo.

Notte tranquilla per il bambino operato al cuore

TORINO, 12. — Il bimbo Gianfranco Fallarara, di Bionto (Bari), felicemente operato ieri mattina dal professor A. M. Dogliotti nella Clinica Fornaca, ha passato una notte tranquilla e stamattina le sue condizioni appaiono soddisfacenti.

Al piccolo, che è continuamente assistito dal padre Francesco, e dalla madre Anna Maria oltre che da altri congiunti, continua ad essere somministrato ossigeno umidificato, a scopo precauzionale. Nella giornata odierna continuerà ad ingerire cibo liquido. L'alterazione termica rilevata ieri sera è pressoché scomparsa.

Liz al Carnevale



MONACO — Elizabeth Taylor ed il marito Eddie Fisher al loro arrivo alla stazione di Monaco ieri mattina. I due coniugi sono giunti a Monaco per partecipare al "Tre giorni pazzi" del famoso Carnevale.

« La giornata di solidarietà »

Migliaia di pacchi raccolti a Reggio E. per gli algerini

L'iniziativa è attuata da ragazzi — Una manifestazione di migliaia di bambini al Teatro Ariosto — Pronti otto quintali di vestiario

(Dalla nostra redazione)

REGGIO EMILIA, 12. — Stamane migliaia di bambini reggiani giunti da tutta la provincia sono marciati in città sulla salita Verdi, nel radotto del teatro Ariosto, per dare vita a una grande « Giornata di solidarietà coi ragazzi algerini ».

L'iniziativa, sorta due mesi fa come semplice gesto di affettuosa e fraterna amicizia da parte dei pionieri di Reggio verso gli sventurati bambini algerini, ha assunto oggi, alla manifestazione B-unità, un carattere solenne e suggestivo. Questi ragazzi, che sono stati i protagonisti della campagna di solidarietà, hanno dimostrato a tutti quanto grande e saldo, in questa città, medaglia d'oro della Resistenza, sia lo spirito di amicizia e fratellanza che accomuna anche le giovanissime generazioni con tutti coloro che combattono per la propria libertà. Molti di questi ragazzi che stanno seriamente incontrati alla salita Verdi, hanno avuto il padre o il fratello uccisi nella lotta di Liberazione; molti ancora hanno perso i genitori, altri hanno perso i nonni, altri ancora hanno perso i fratelli. Il loro nome con un ordine del giorno approvato dall'assemblea. Nel documento si mette in rilievo l'importanza che ha assunto anche il problema della istruzione per i ragazzi algerini. Il loro nome con un ordine del giorno approvato dall'assemblea. Nel documento si mette in rilievo l'importanza che ha assunto anche il problema della istruzione per i ragazzi algerini.

Indumenti, offerti dai pionieri di Norellara, Manesola, Campione, Villaggio Piacenti, Castelnovo Sottili, Ventosa, Villa Ospizio, Rio Sabotico, Fabbriano, Massenatico, Villa Cella e nel capoluogo della provincia.

Nelle ultime settimane sono già stati spediti oltre tre quintali di vestiario, oltre a pacchi di scarpe, di lenzuola, di coperte, di stoffe, di sapone, di pasta, di frutta, di biscotti, di latte, di marmellate, di conserve, di prodotti di vario genere. I pacchi sono stati consegnati ai ragazzi algerini che sono stati accolti nella casa di Santa Cecilia. I ragazzi algerini, che sono stati accolti nella casa di Santa Cecilia, sono stati accolti nella casa di Santa Cecilia.

Gli accademici di Santa Cecilia chiedono misure per gli enti lirici

La lettera dei « terzini »

Per un diplovido per un materiale, tra le tante della lettera all'Unità del compagno Longo, si legge che il problema della istruzione per i ragazzi algerini è un problema che ha assunto oggi, alla manifestazione B-unità, un carattere solenne e suggestivo.

Con i biscotti PAPPAPICARDI al TITAN bimbi più santi...

...e mamme più felici!

I biscotti PAPPAPICARDI sono stati vitaminizzati con l'aggiunta di TITAN, l'armonioso composto di vitamine ed aminoacidi TITAN e l'alimento ideale per lo svezzamento.

Solo i biscotti PAPPAPICARDI di LUIGI PICARDI contengono TITAN

Luigi Picardi & Figli - NAPOLI
Piazza M. Amore 45-46
Via dei Mille 22-46

Al teatro « Cittanova » davanti a un folto pubblico

Ingrao apre la campagna elettorale per le amministrative a Cremona

I fatti degli ultimi mesi confermano che la spinta a sinistra è forte nel paese - Gli enti locali centri di organizzazione per l'avanzata della democrazia

(Dal nostro inviato speciale)

CREMONA, 12. — Davanti alla folla che gremita la grande sala del « Cittanova », il compagno Ingrosso, segretario provinciale del PCI, ha aperto la campagna elettorale a Cremona, la cui amministrazione municipale, teste scudate, verrà rinnovata il prossimo 26 marzo.

L'oratore ha innanzitutto sottolineato come anche a Cremona ci si trovi oggi di fronte ad una battaglia amministrativa imperniata su tanto sui problemi municipali che si richiamano alla cosiddetta ordinaria amministrazione, quanto su quei temi di portata nazionale che condizionano in modo sempre più stretto le scelte di politica comunale. Da esaltare evidente l'esigenza di un voto di avanzata a sinistra, di un voto profondamente rinnovatore, che contribuisca a far assolvere al comune un ruolo di primo piano nella battaglia antimonopolistica per una democrazia più avanzata.

E' alla seguita — come i fatti hanno abbondantemente provato negli ultimi mesi — una forte spinta a sinistra, ed è facile individuare le cause da parte in una esigenza generale di progresso e dall'altra in una richiesta di un maggior peso della classe operaia nei luoghi di lavoro e nella vita politica di una società in generale. Però non basta constatare l'esistenza di que-

sta spinta; bisogna farla progredire, estenderla ulteriormente. Per questo è indispensabile in primo luogo isolare alcuni obiettivi precisi e doverosi. Sono questi, in primo luogo, i nuclei della situazione presente e che indichi le giuste soluzioni, in secondo luogo e indispensabile che, per la realizzazione di quegli obiettivi, si organizzi la lotta, raggruppando la tattica più accorta; in terzo luogo è necessario che in questa lotta si raggruppi e si espliciti l'unità delle masse. Solo così è possibile vincere e sviluppare un movimento organizzato che sia in grado di rispondere alle esigenze e ai compiti nuovi che ci stanno di fronte. I grandi monopoli si organizzano, potenziando e allargando i loro strumenti di potere e di penetrazione; bisogna che a questa offensiva, adeguati organismi siano contrapposti. La classe operaia e dai suoi alleati. Raccolgere la spinta delle masse deve significare dunque un ulteriore passo in avanti sulla strada dell'elaboramento del livello e dello sviluppo delle lotte. Se tale indicazione non viene attuata, si corre incontro al pericolo di una loro dispersione, di una loro frammentazione, di una loro deviazione verso questioni marginali, lontane dagli obiettivi maggiori.

Ecco, qui, da questa analisi, la linea d'azione che è fondamentale e che in questo particolare momento ci si spietta al PCI, e la necessità di una avanzata come forza indispensabile per esprimere una chiara piattaforma di alternativa democratica, per indicare, appunto, le giuste tattiche e per assicurare lo sviluppo e l'unità delle lotte. Sono i fatti che su scala nazionale, negli ultimi mesi si sono incartati ancora una volta di confermare la capacità dei comunisti di assolvere e quella funzione. Sono i fatti che hanno confermato e giustificato della nostra critica al governo Fanfani, considerato benevolmente da altri partiti come una formula di « emergenza », di transizione a nuove maggiori responsabilità. Sono i fatti che, subito fin dal suo apparire, come una soluzione destinata senza equivoci a tempore e a rafforzare la spinta politica dei grandi monopoli. Sono dunque i fatti che confermano il nostro giudizio sulle giunte di centro-sinistra, come un'operazione di copertura, di indebolimento della lotta al governo Fanfani, di effimero momento dell'unità delle masse. E' bastato ricordare a questo proposito quanto Macaluso ha detto in un suo recente discorso ai « socialisti » di Cremona, ad un certo punto, che i quattro partiti che si sono presentati, con un tempo presente, confermano con il loro voto la situazione politica, che si è creata il 6 novembre, la situazione politica, può aver provocato decisioni nelle masse popolari, certamente, e mercanteggiamenti sulla base di fortune e non di programmi, i fatti ed oscuri contatti al di fuori delle assemblee elettive, i patteggiamenti incontrati, i relativi cedimenti possono aver suscitato, specialmente nei giovani, appene accennati alla ribalta della nostra democrazia, diffidenza, passività, amarezza. Ma noi comunisti vogliamo indicare ai giovani, ai loro co-

loro, a tutti i democratici, una prospettiva più avanzata, diverso contenuto della vita democratica, forme più avanzate di democrazia, che proprio nelle scuole e nei centri locali, nei comitati comunali e provinciali, si può avere importanti centri di organizzazione, in particolare modo attraverso l'attuazione, per cui il PCI conserva il suo impegno di rapporti locali e diversi tra gli enti locali, le assemblee di eletti, e le masse dei cittadini.

In questo modo i comunisti chiariscono, nel fatto del corso delle lotte, con la loro iniziativa, la funzione che è loro propria, di autentici combattenti per la democrazia, in una battaglia che non li ha mai visti secondi a nessuno, sia nella clandestinità, sia nella resistenza Italia repubblicana e antifascista.

E in questo senso i democratici cremonesi — che già nella primavera del '57 diedero il primo duro colpo con la loro vittoria elettorale alle illusioni coltivate dall'equicomunismo dopo i fatti di Ungheria — sono impegnati nelle prossime elezioni a dire una parola importante, di rilancio nazionale.

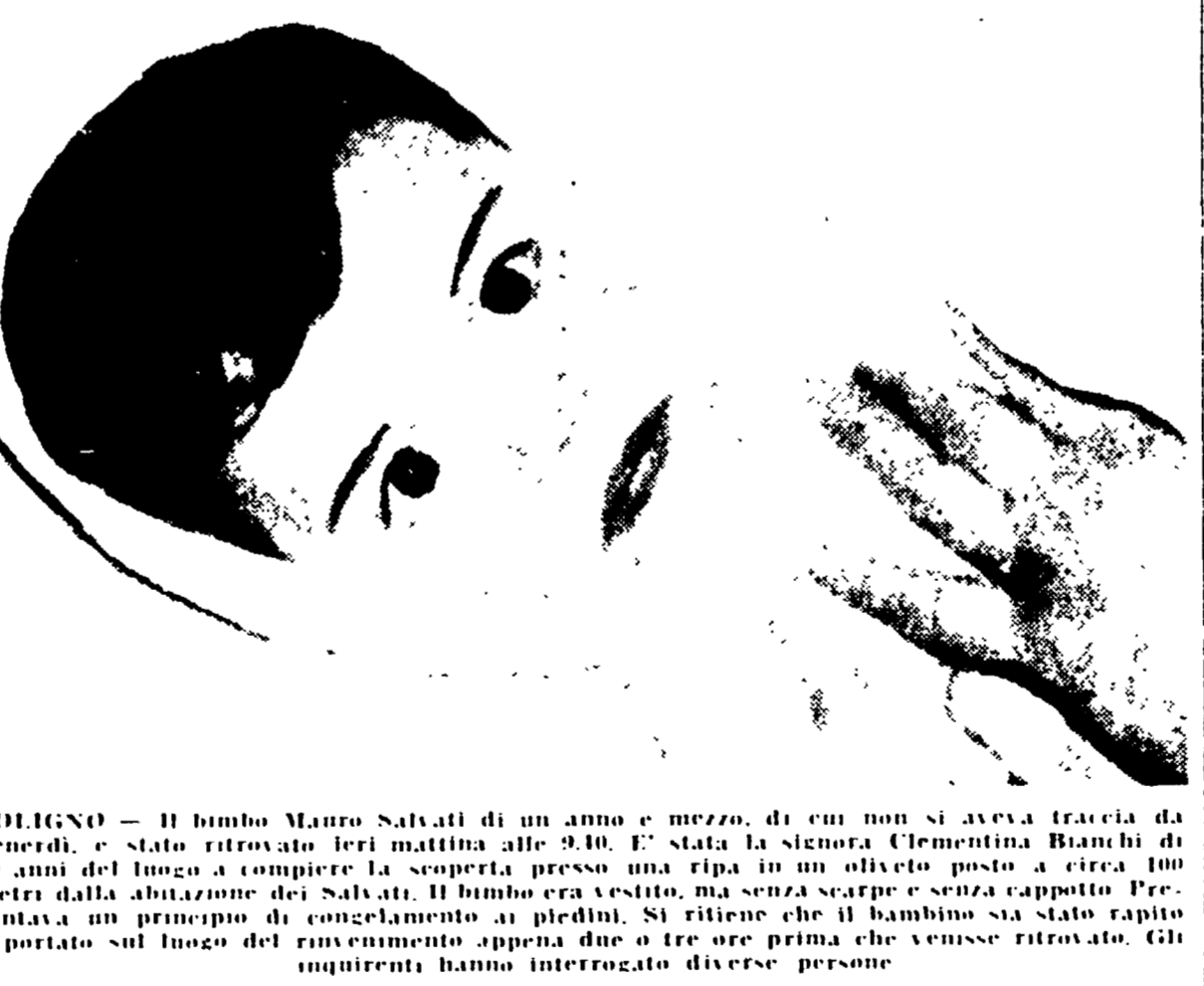
PAOLO SPIRANO

Daniele Bovet a Nuova Delhi

Il prof. Daniele Bovet, Premio Nobel del 1947 per la medicina e partito oggi il rettore di Nuova Delhi con un quadripartito di linea. Il prof. Bovet si è recato a Nuova Delhi per circa una settimana allo scopo di prendere parte a lavori dell'Assemblea annuo della organizzazione internazionale della Sanità, l'Assemblea, che si è riunita in prima seduta il

ERA SCOMPARSO DA VENERDI

Ritrovato il bimbo di Foligno



FOLIGNO. — Il bimbo Mauro Salvati di un anno e mezzo, di cui non si aveva traccia da venerdì, è stato ritrovato ieri mattina alle 9,10. E' stato la signora Clementina Bianchi di viale del Lavoro a scoprirlo presso una ripa in un oliveto posto a circa 100 metri dalla abitazione dei Salvati. Il bimbo era vestito, ma senza scarpe e senza cappotto. Presentava un principio di congelamento ai piedi. Si ritiene che il bambino sia stato rapito e portato sul luogo del rinvenimento appena due o tre ore prima che venisse ritrovato. Gli inquirenti hanno interrogato diverse persone.

Indetto dal Consiglio della Resistenza Comizio unitario a Terni della gioventù antifascista

(Dalla nostra redazione)

TERNI, 12. — Si è scelta stamane a Terni l'assemblea unitaria antifascista indetta dal Consiglio Federativo della Resistenza, dal giovane della FGCI del PSI, PRI e PSDI e dal Gruppo Universitario della FGCI.

L'assemblea è stata presieduta dal repubblicano Giuseppe Romoli, segretario del Consiglio Federativo della Resistenza, il quale riferisce che il comizio unitario di Terni ha sottolineato la fondamentale necessità che la gioventù antifascista, quando la gravità degli atti repressivi compiuti dai fascisti in questi giorni si sono fermati sul valore educativo che avrebbe l'insediamento della gioventù antifascista nelle scuole. Tutti hanno chiesto che il MSI venga messo al bando.

E' stata rilevata l'assenza dei rappresentanti della gioventù democristiana e liberale all'assemblea a Terni che è stata presieduta dal segretario del Gruppo Universitario della FGCI, Giuseppe Romoli.

Gli altri interventi si sono occupati del problema della disoccupazione, giovanile sulla via della libertà sui luoghi di lavoro ecc. E' stato posto l'accento sulla indispensabile di estendere in tutte le località e in ogni quartiere gli interventi di patto di unità tra i comunisti e la nuova Resistenza antifascista. Interessante l'intervento di un giovane cattolico che ha illustrato il disagio della gioventù il suo bisogno di ribellarsi alle ingiustizie sociali, la rivolta verso lo stato attuale delle cose e l'insoddisfazione per la scuola di oggi. L'oratore ha sollecitato una prouzione a favore della libertà perseguita dalle gioventù comuniste e dei comunisti.

Bisogna essere attenti a un gruppo di toppe, ma ha tentato di turbare la manifestazione ma è stato messo a tacere con una esemplare lezione dal presidente.

Manifestazione antifascista ieri a Bari

BARI, 12. — A Bari si è svolta stamane una manifestazione antifascista indetta dal Consiglio Federativo della Resistenza. A presiedere l'assemblea, che aveva lo scopo di chiarire il problema della disoccupazione giovanile, provando a indicare quelle soluzioni che si possono adottare per risolvere il problema della disoccupazione giovanile, è stato il comunista Giuseppe Romoli, segretario del Consiglio Federativo della Resistenza. Interessante l'intervento di un giovane cattolico che ha illustrato il disagio della gioventù il suo bisogno di ribellarsi alle ingiustizie sociali, la rivolta verso lo stato attuale delle cose e l'insoddisfazione per la scuola di oggi. L'oratore ha sollecitato una prouzione a favore della libertà perseguita dalle gioventù comuniste e dei comunisti.

Bisogna essere attenti a un gruppo di toppe, ma ha tentato di turbare la manifestazione ma è stato messo a tacere con una esemplare lezione dal presidente.

Ieri grande giornata di lotta

In centinaia di comuni manifestano i contadini

A Pisa grande corteo — Vasta partecipazione alla manifestazione di Siena

Ieri in diverse centinaia di città e centri minori i lavoratori della terra appartenenti a tutte le categorie agricole hanno fatto luogo a numerose manifestazioni nel quadro della lotta che si svolge contro il Piano Verde che per i contadini rappresenta il colpo di grazia ai loro redditi, alla loro vita stessa. Numerose manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini avranno luogo nella prossima settimana, esse seguiranno quelle già svoltesi con imponente partecipazione di coltivatori diretti, mezzadri, braccianti, a Bologna, Alessandria, a Siena, Firenze, Pisa, Arezzo, sull'Appennino toscano-emiliano, in Umbria, a Catanzaro, in Sicilia, per citare luoghi e regioni dove la lotta ha maggiore mordente.

Particolare vigore ha assunto la manifestazione a Salsomaggiore, a Pisa al cinema Astra dove hanno parlato gli on.lli Pucci, Raffaelli, Vittorio Magno, della segreteria nazionale della Federazione, il segretario della C.d.L. Luigi Puccini. Un lungo corteo, che la polizia ha cercato invano di bloccare ha percorso le vie principali della città richiamando con decine e decine di cartelli l'attenzione della città sulla drammatica situazione esistente nelle campagne e che ha messo in pericolo l'esistenza stessa della piccola

proprietà contadina e la permanenza sulla terra dei mezzadri.

Anche a Siena, dove ha parlato il compagno socialista Sergio Lotti, è stata la partecipazione dei contadini alla giornata di lotta.

50 mila metallurgici da domani in sciopero per 48 ore

Con una copiosa partecipazione di lavoro e nella città di Siena, dove ha parlato il compagno socialista Sergio Lotti, è stata la partecipazione dei contadini alla giornata di lotta.

Particolare vigore ha assunto la manifestazione a Salsomaggiore, a Pisa al cinema Astra dove hanno parlato gli on.lli Pucci, Raffaelli, Vittorio Magno, della segreteria nazionale della Federazione, il segretario della C.d.L. Luigi Puccini. Un lungo corteo, che la polizia ha cercato invano di bloccare ha percorso le vie principali della città richiamando con decine e decine di cartelli l'attenzione della città sulla drammatica situazione esistente nelle campagne e che ha messo in pericolo l'esistenza stessa della piccola